

# Fi, il caso Pascale tensione con Silvio e il partito l'attacca

La fidanzata prima lascia Arcore poi fa la pace a Palazzo Grazioli. Mire politiche sulla Campania

CARMELO LOPAPA

ROMA. È solo l'ultima di una sequenza di liti sempre più frequenti, sempre più accese (e chiassose). Ma quella che si è consumata ancora una volta nel chiuso di Villa San Martino ad Arcore, lunedì, tra Silvio Berlusconi e la fidanzata Francesca Pascale, sembra essere ormai la conferma che il rapporto tra i due si sia incrinato. Sono sempre più ampi gli spazi politici che "Francesca" si sta ritagliando e questo sta diventando un problema.

Anche se il pretesto più spicciolo è stato l'ennesimo colpo di mano in casa, il licenziamento dall'oggi al domani di una cuoca che lavorava lì da una vita. Dopo che altri dipendenti avevano subito la medesima sorte

negli ultimi tempi. Il fatto è che la Pascale guarda oltre i confini di casa, nel mirino (e non da adesso) c'è la "sua" Campania. L'aver imposto al coordinamento regionale il fedelissimo Domenico De Siano — provocando lì una mezza scissione in Forza Italia — non è stato sufficiente. La convivente rivendica ora con forza, per usare un eufemismo, un ruolo più diretto nella gestione politica del partito da quelle parti, a meno di un anno dalle Regionali. Presoché scontata la ricandidatura dell'uscente Stefano Caldoro, sembrano dunque infondate le ricostruzioni maliziose di chi le attribuisce addirittura quell'obiettivo. Ad ogni modo la "Franci", che il 16 luglio ha festeggiato a Palazzo Grazioli con amici e Apicella i suoi 29 anni, vuol fare politica e sempre più in prima persona. Tanto

che giorni fa ha accompagnato la provocatoria iscrizione all'Arcigay con l'annuncio che «Forza Italia presenterà un ddl sulle unioni civili»: sortita che ha fatto sobbalzare tutta l'area conservatrice del partito. C'è lei dietro la frattura con il detestato Raffaele Fitto, dietro l'allontanamento di fedelissime della prima ora. I gruppi di Camera e Senato, già insofferenti nei confronti del duo Maria Rosaria Rossi—Pascale, sono sull'orlo dell'esasperazione. Le vestali del "cerchio magico" sono ormai influenti, onnipresenti e filtro impenetrabile per chiunque voglia avvicinare il capo.

«Quella è la porta, puoi anche uscire e non tornare più, sembra abbia urlato alla fidanzata Berlusconi all'inizio della scorsa settimana, indispettito per la sovraesposizione di lei. Per la prima volta la giovane

campana ha davvero abbandonato la "reggia" di Arcore. Salvoraggiungere Palazzo Grazioli dove l'indomani lui l'ha raggiunta. È seguita quella sera stessa una cena in un ristorante romano, alla presenza di Maria Rosaria Rossi (ovvio), di Giovanni Toti, di Mariastella Gelmini, di Melania Rizzoli, tra gli altri, e con fotografi che hanno immortalato il tavolo della pace. C'è la febbre che ha tormentato Berlusconi da due giorni, la caduta che lo ha messo ko, impedendogli di raggiungere Roma e Renzi. Piena delega a Verdini e Romani sulla riforma: resta a Milano, non è dell'umore migliore, niente cena di fundraising stasera nella Capitale. L'impressione che hanno i più intimi, è che la pazienza dell'ex Cavaliere abbia varcato il limite, che lui abbia voglia di riappropriarsi dei propri spazi, anche politici, dopo l'assoluzione nel processo Ruby. Ma non sarà facile.



# Gelmini: ecco tutti i disastri della Giunta Pisapia a Milano



Scuola dell'infanzia, a causa della scelta di tagliare le convenzioni coi privati. Per iscriversi ai Giochi serali con la nuova modalità tariffata (e rincarata) il Comune ha avvisato via email pochi giorni prima della scadenza, costringendo ai salti mortali le famiglie ignare: piccole cose? 1,3 miliardi di euro in tasse solo nel 2013 gettati sulle spalle delle famiglie allo stremo, giustificati con le riduzioni dei trasferimenti statali (ma i conti non tornano: ci sono 200 milioni in più introitati dal Comune al netto dei tagli statali). Musei rincarati: persino il minuscolo acquario civico costa 5 euro per gli adulti e 3 per i ridotti: 16 euro per una famiglia con due figli. Piccole cose? I mezzi pubblici sono al tracollo, tra scarsa manutenzione, orari ballerini e caro-biglietti il servizio peggiora a vista d'occhio. Una passeggiata in centro, specie nel weekend, è diventato uno slalom tra mendicanti e commercianti abusivi. I graffiti dilagano (abolita la task force ad hoc). Il palazzo comunale di via Pirelli: Pisapia ha rifiutato la permuta con un gruppo privato scegliendo di ristrutturare in proprio un palazzo che cade a pezzi. Spesa per i milanesi: 60 milioni. Occupazioni abusive di appartamenti: 60 solo nelle ultime 3 notti nei quartieri San Siro e Lorenteggio. Tutte piccole cose. Non basta purtroppo una carezza a mezzo stampa a celare la realtà sempre più evidente, triste per chi ama Milano e triste anche per chi a sinistra aveva creduto nel "sogno arancione».

**Redazione**

«"Repubblica" propone una valutazione del sindaco Pisapia e della sua Giunta all'indomani del doppio disastro: il Seveso e la voragine in Porta Romana. È un dibattito quanto mai utile, soprattutto in vista della costruzione di una proposta alternativa cui lavoriamo come coalizione di centrodestra». Lo afferma Mariastella Gelmini, coordinatrice regionale di Forza Italia Lombardia, che così prosegue: «Si legge: la Giunta subisce alcuni insuccessi, ma lavora bene nella gestione quotidiana della città, nelle "piccole cose". Ecco: è vero il contrario. È esattamente nella gestione quotidiana della città che la Giunta Pisapia registra i più clamorosi

insuccessi. Se Pisapia fosse un artigiano, sarebbe uno di quelli cari e che lavorano male. È proprio nelle "piccole cose" che la Giunta arancione dimostra tutta la sua aerea incompetenza gestionale imbellettata di chiacchiere. Milano è diventata una città sporca, insicura, triste. E lo è esattamente grazie alla trascuratezza nelle piccole cose, oltre che alle deludenti performance in quelle grandi. Gli esempi si sprecano, il problema semmai è selezionarne qualcuno. Le "vie della paura" si moltiplicano: ultimo caso quello di via Cavezzali. I servizi indispensabili alle famiglie, dai posti al nido ai Giochi serali vengono tagliati: 1169 bambini non hanno ancora un posto nella

